

Piazza Carolina, sedicenne ferito il prefetto dispone presidio fisso

Due giovani in scooter con il volto coperto sparano colpi di pistola nelle gambe del ragazzo nei pressi di prefettura e Plebiscito. La pista: scontro tra bande dei Quartieri e del Pallonetto

Il raid in centro poco dopo la mezzanotte, nello stesso posto di precedenti sparatorie. Il sindaco: «Serve maggiore pattugliamento»

di **LUIGI SANNINO**

L'allarme è scattato nei piani alti. Non poteva essere diversamente dopo la seconda sparatoria in tre mesi e mezzo nello stesso luogo simbolo: piazza Carolina, a due passi da piazza Plebiscito e dalla prefettura. Ieri notte nel mirino di due malviventi è finito un sedicenne incensurato, centrato alle gambe da tre colpi di pistola mentre si intratteneva con amici nei pressi del colonnato. Così, il prefetto Michele Di Bari ha disposto un presidio di vigilanza fisso delle forze dell'ordine a partire dalle ore serali e fino all'alba. Un deterrente necessario, come ha sottolineato il sindaco Gaetano Manfredi: «Abbiamo bisogno di un maggior pattugliamento del territorio». Ma intanto continua la violenza giovanile in città.

Era passata mezz'ora dalla mezzanotte, tra martedì e mercoledì quando è scattato l'allarme. Davanti a M.M., napoletano del Pallonetto-Santa Lucia che lo ha raccontato agli investigatori, sono comparsi due uomini dalle sembianze giovanili con il volto coperto da passamontagna e vestiti di nero, in sella a uno scooter. Si sono avvicinati al 16enne e uno di essi lo ha colpito alla testa con il calcio di una pistola. Poi ha puntato l'arma alle gambe del ragazzo e ha fatto fuoco almeno tre volte. Infine, la fuga a tutto gas in direzione dei Quartieri Spagnoli. Già nella notte sono



➤ Piazza Carolina, il luogo in cui è stato ferito il sedicenne a colpi di pistola

partite le indagini dei poliziotti della "Omicidi" della Squadra mobile della questura, con i colleghi del commissariato San Ferdinando e della Scientifica, che non ha trovato tracce di sangue né bossoli sul luogo indicato dalla vittima. All'ospedale dei Pellegrini, dov'è stato trasportato dagli amici ed è rimasto ricoverato per precauzione, il ferito ha raccontato cosa sarebbe successo senza indicare un movente: «Non ho idea di chi sia stato né perché», ha detto. Certamente non si è trattato di una rapina, non avendo i malviventi preso e nemmeno chiesto nulla. Ma neppure di un classico agguato di stampo camorristico a giudica-

ORDINANZA DEL COMUNE PER IL MALTEMPO

Vento forte e mareggiate chiudi parchi e cimiteri



Continua l'allarme maltempo. Una nota del Comune avverte: a causa dei fenomeni meteorologici (venti forti con raffiche e mare agitato, possibili mareggiate lungo le coste esposte ai venti) previsti fino alle 14 di oggi, il sindaco Gaetano Manfredi ha disposto la chiusura dei cimiteri, anche privati, su tutto il territorio cittadino. Resterà vietato l'accesso ai parchi, alle spiagge e al pontile Nord di Bagnoli. Inoltre, fino alle 14 resteranno chiusi gli impianti sportivi all'aperto San Pietro a Patierno, Ascarelli, Caduti di Brema.

re dalla dinamica riferita. Perciò in queste ore si stanno vagliando attentamente le immagini della videosorveglianza dell'intera zona, la più coperta della città, alla ricerca di ogni indizio potenzialmente utile alle indagini. Una delle ipotesi al vaglio è che la sparatoria possa collegarsi alla guerra in corso tra due gruppi di giovani, uno dei Quartieri Spagnoli e l'altro del Pallonetto. Bande armate, collegate indirettamente a clan, che il 12 dicembre scorso in piazza Carolina diedero vita a un violento conflitto a fuoco immortalato dalle telecamere e per il quale sono stati arrestati otto giovani appartenenti ai gruppi contrapposti. Il 16enne nulla c'entra con la vicenda, ma potrebbe essersi trovato per caso in una sparatoria mirata a qualcuno dei suoi amici. Oppure, potrebbe essere stato scambiato per un altro, come sta accadendo sempre più spesso a Napoli. C'è anche un'altra pista che viene seguita dagli investigatori guidati dal dirigente Mario Grassia e con il vice questore Silvia Marino: una ritorsione per un litigio pregresso tra il sedicenne e gli autori dell'agguato. Perciò si sta scavando nella vita e nelle amicizie della vittima. Il prefetto ieri mattina ha annunciato «un ulteriore rafforzamento dei servizi di prevenzione e controllo, con un posto di vigilanza fissa nella piazza, nelle fasce serali e notturne. Il dispositivo si aggiunge alla pianificazione già disposta nella stessa area, che prevede frequenti passaggi e soste prolungate delle forze di polizia, cui concorre una pattuglia dell'Esercito Italiano».

Per il sindaco Manfredi «ci vuole massima attenzione, perché questi fenomeni violenti sono diffusi e spesso legati a motivi estremamente futili. Ho sentito il prefetto, c'è stato il suo intervento molto tempestivo e lo ringrazio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Camorra, tre arresti per il ferimento di un minore davanti a una discoteca

Ferito all'uscita di una discoteca ad Agnano davanti a due amici e a decine di altri giovani fermi nel parcheggio. Il terrore si diffuse in pochi secondi all'alba del 2 novembre scorso in via Scarfoglio, dove un sedicenne incensurato di San Giovanni a Teduccio rischiò di morire a causa di quattro colpi di pistola esplosi a bruciapelo da un diciannovenne dell'Arenaccia spalleggiato da due complici, di cui un minorenne già noto agli investigatori per aver ucciso il 22 novembre Marco Pio Salomone per una vicenda diversa. Tutti e tre i presunti responsabili dall'altro ieri sera si trovano in carcere con l'accusa di tentato omicidio in concorso e porto di armi da fuo-

co con l'aggravante mafiosa, ma il movente ancora non è certo. Le ipotesi al vaglio sono due: una lite nel locale, di cui però nessuno si sarebbe accorto, con conseguente vendetta all'esterno; oppure, come emerge da alcune intercettazioni agli atti dell'inchiesta, la vittima sarebbe stata scambiata per un suo conoscente dello stesso quartiere.

Le indagini, coordinate dalla Dda, sono state condotte dai poliziotti della Squadra mobile della questura (dirigente Mario Grassia, vice questore Giuseppe Sasso). Gli investigatori sono risaliti attraverso le immagini della videosorveglianza e incrociando le testimonianze all'esecutore materiale: Danilo Salvitti, 19enne



L'agguato in via Scarfoglio ad Agnano il 2 novembre scorso, vittima un sedicenne. L'ipotesi: una lite nel locale

che frequenta il Borgo Sant'Antonio Abate. Era lui che avrebbe avuto un conto da regolare con un giovane soprannominato "o' chiatto" per delle minacce rivoltegli da quest'ultimo. A spalleggiarlo nel tentato omicidio del 16enne, vittima innocente nel caso prevalesse questa ipotesi, sarebbero stati in due: Paolo Junior Napoletano, 20enne della stessa zona, prelevato nell'abitazione in cui stava scontando gli arresti domiciliari per droga mentre nel carcere minorile ha ricevuto la notifica del provvedimento B.M., 16enne già detenuto con l'accusa di aver ammazzato Marco Pio Salomone. Allora l'indagato si difese sostenendo che non voleva ucciderlo e che anche in quel caso

c'era stato un errore di persona. Motivo: contrasti tra baby gang dell'Arenaccia all'ombra del clan Contini.

Il 16enne ferito in via Scarfoglio, intercettato mentre era in ospedale, ha riconosciuto nelle foto sui social Danilo Salvitti come colui che gli comparve improvvisamente davanti, estraendo la pistola e facendo fuoco. La scena è stata ripresa dalle telecamere, così come la fuga a bordo di una Smart guidata secondo l'accusa da Paolo Junior Napoletano e il minorenne a bordo. Poco dopo il ragazzo sparato fu accompagnato dagli amici all'ospedale San Paolo.

— **L.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA